



# IL GIORNALE DELLA numismatica

monete | banconote | medaglie | discipline e collezioni affini



Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1 NO/TO n. 1/2011 | MENSILE



Stato e numismatica  
**TRA FALSA TUTELA  
E VERI SPRECHI**

## Le avventure di uno spicciolo del Regno I 20 CENTESIMI ESAGONO



Di madre in figlia:  
Le Agrippine cospiratrici



Un Carrarese  
ad Ascoli



Eurobanconote 20  
in pista dal 2013?



Papa Luciani,  
un sorriso da ricordare



2.0.0.1.0

9 772240 692000

# Alle origini del turismo "mare-monti" in una medaglia

## Il volo con "Rosetta", dalla Versilia alle Apuane

di Paolo Pitotto

**R**osetta è il nome dato al pallone frenato che per qualche mese, a partire dal 23 agosto del 1910, ha trasportato i turisti della Versilia dal mare di Viareggio ai monti delle Alpi Apuane, inaugurando un nuovo binomio di vacanza verso cui questa località è naturalmente predisposta. Secondo le pubblicità dell'epoca, in un'ora si poteva arrivare dalla stazione ferroviaria di Viareggio all'albergo Alto Matanna, percorrendo il tratto Viareggio-Candalla (Casoli-Camaiole) in auto, quello fino alla Grotta dell'Onda (a dorso di mulo, mentre il dislivello di 400 metri fino a Matanna veniva superato in otto minuti sul pallone *Rosetta* ed il pezzo finale verso l'albergo in portantina. L'arrivo era posto su una larga sella denominata Colle della Prata o degli Asini, detto poi Foce del Pallone, situata a 1.040 metri sul livello del mare, mentre la Grotta dell'Onda da cui partiva il pallone si trova a 700 metri.

Questo inconsueto mezzo di trasporto venne realizzato per rendere più agibile l'accesso all'albergo Alto Matanna, costruito al Pian dell'Orsina, alle pendici del Monte Matanna, da parte del fabbro Allemanno Barsi e del figlio Daniele (cui è dedicata una medaglia celebrativa), già proprietari dell'albergo Basso Matanna, situato alle ferriere di Palagnana a 687 metri di quota, operativo dal 1890 e noto per avere il telefono in ogni stanza ed i quotidiani nazionali a disposizione degli ospiti. L'albergo Basso Matanna, arredato stile inglese, era gestito da Rosetta, moglie Daniele Barsi, dalla quale prende appunto nome il famoso pallone aerostatico ricordato in questo articolo. Tutta l'iniziativa era volta a valorizzare il territorio delle Apuane, sviluppando non solo le escursioni ma anche il turismo in una sorta di piccola "Svizzera toscana"

Di questa funicolare aerostatica rimangono poche testimonianze, tra cui una cartolina policroma, spedita il 22 ottobre 1910 da Palagnano (Stazzema, Lucca) affrancata con 5 centesimi, timbro dell'albergo Alto Matanna ed erinofilo originale, con raffigurazione del pallone sospeso nell'aria e la navicella che sale ancorata al cavo di acciaio; sullo sfondo il profilo caratteristico del Monte Procinto. Oltre a questa rarissima

Di questa funicolare aerostatica rimangono poche testimonianze, tra cui una cartolina policroma, spedita il 22 ottobre 1910 da Palagnano (Stazzema, Lucca) affrancata con 5 centesimi, timbro dell'albergo Alto Matanna ed erinofilo originale, con raffigurazione del pallone sospeso nell'aria e la navicella che sale ancorata al cavo di acciaio; sullo sfondo il profilo caratteristico del Monte Procinto. Oltre a questa rarissima

**1** - L'albergo Alto Matanna, sulle Apuane, come appare oggi (fonte: web)

**2** - La rara medaglia che ricorda il pallone *Rosetta* coniata nel 1910 (mm 32)



**2**



**1**

## LA DITTA MASETTI-FEDI: UN PO' DI STORIA

**i** La ditta Masetti-Fedi è una delle più antiche gioiellerie di Firenze, già attiva a fine XVIII secolo, che aveva sede nello stabile Rose di Via Strozzi, mentre il laboratorio era in Borgo San Jacopo al civico 6. Oltre a produrre e vendere gioielli, vendeva anche argenteria, posateria e svolgeva riduzioni artistiche, incisioni su avorio e pietre dure, incisioni meccaniche su acciaio, coniazioni di medaglie e targhette. Ai primi del Novecento la ditta era gestita da Giuseppe, mentre il fratello Piero faceva l'incisore. La ditta aveva una succursale ai Bagni di Montecatini e allo stabilimento Nettuno di Viareggio, ed era reperibile al numero telefonico 158; nel 1909 venne rilevata da Mario Bettini, con recapito telefonico 8-92. Di quel periodo si ricordano le medaglie commemorative di bronzo argentato di Mazzini, Verdi e Garibaldi, che venivano spedite al prezzo di 65 centesimi caduna o 1,5 lire per la serie completa di tre, modellate dallo scultore Pietro Chierici, gli anelli e le spille in argento del costo di 2 lire, ed il calendario-medaglia, valido dal 1906 al 1927, *opus* Guidotti venduto al prezzo di 2 lire in bronzo e 5 lire in argento.



cartolina, con altrettanto raro erinofilo, è nota anche una preziosa medaglia celebrativa prodotta dalla ditta Masetti-Fedi di Firenze, avente sul dritto i busti affiancati di Allemano e Daniele Barsi ed il motto OMNIA VICIT LABOR, sul rovescio il pallone con il cesto (o navicella) in vimini



**3** - Erinofilo dell'albergo Alto Matanna, in Versilia (al doppio delle dimensioni reali)

**4** - Volantino con annullo filatelico della Festa del pallone aerostatico (1991)

**3**

ancorata al cavo metallico, il Monte Procinto sullo sfondo e la data LUGLIO 1910.

Sulla navicella potevano salire sei passeggeri più il comandante Frassinetti. Il viaggio inaugurale era stato previsto per il 28 luglio 1910, ma problemi tecnici permisero il collaudo dell'opera - progettata da tre ingegneri milanesi - solo il 21 agosto. Sul pallone *Rosetta* salirono illustri ospiti, quali re Alberto I del Belgio, la principessa Borbone figlia del re di Spagna, la marchesa Seramanna, la baronessa Von Strantz e lo scienziato Ficher. Il pallone, in seta gialla, era ripieno di idrogeno, ed aveva un diametro di 14 metri ed un'altezza di 20, con portata ascensionale di mille chilogrammi. Alla partenza venne costruito un hangar in legno con base in muratura, dove venne ancorato il cavo in acciaio, con diametro di 27 millimetri e lunghezza di 800 metri, avente una pendenza del 40%.

Secondo alcuni, la profanazione di un'immaginetta di antico culto, distrutta durante i lavori di allestimento della funicolare, attirò sull'hangar dove veniva ricoverato il pallone il fulmine della vendetta del "Dio della Selva", facendo scoppiare il pallone durante una tempesta in una notte di febbraio del 1911. Con questa tragica conclusione, l'ambizioso e sfortunato progetto venne definitivamente abbandonato dopo nemmeno un anno dalla sua inaugurazione. ■



**4**